Anno XXXI — Martedì 20 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 93

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Il cosidetto concerto delle grandi Potenze europee non è arrivato finora a concertare nulla, anzi ha *sconcertato* tutto quel poco che era suscettibile ad essere *concertato*.

Il concerto è dunque riuscito una completa stuonatura senza direzione e senza nesso, e il pubblico l'ha solennemente fischiato — ed ha avuto ragione.

Invano i ministri dei diversi Stati che formano questo famoso concerto, si sforzano di arzigogolare per dimostrarne la sua utilità pratica; le ragioni addotte non persuadono nessuno; i fatti che accaddono tutti i giorni provano che il concerto è stato e continua ad essere un fiasco solenne.

Si dice che il concerto ha raggiunto lo scopo di evitare una guerra europea; *finora*, è vero, questo scopo fu raggiunto; ma chi ci garantisce per l'avvenire? Ma oltre questo scopo il concerto ne aveva pure l'altro di acquietare la Grecia e farla rinsavire, e questo scopo non solo non fu raggiunto, ma è ben lontano dall'esserlo.

I bombardamenti delle grandi corazzate quanto a efficacia, non ne hanno nessuna — quanto a effetto morale contribuiscono grandemente ad alienare l'animo dei greci dall'Europa.

La Grecia si sarebbe acquietata con l'acquisto di Candia, nè la Turchia se ne sarebbe adontata ed anzi vedendo che l'Europa faceva davvero, avrebbe pensato ai casi suoi e forse avrebbe applicato alcuna di quelle riforme che furono le tante volte promesse e mai messe in pratica.

Invece il concerto europeo ha sconfortato tutti ed è caduto nel ridicolo. Nella storia dell'umanità è questo, crediamo, il primo esempio che sei grandi Stati armati sino ai denti si trovino ridotti all'impotenza innanzi a un piccolo Staterello che da solo non potrebbe competere nè per terra nè per mare con nessuna di quelle sei Potenze, le quali nonostante il loro brutale cinismo comprendono che commetterebbero una enormità inaudita se imprendessero a schiacciare la Grecia.

—

Durante la settimana nell'isola di Candia sono accaduti nuovi combattimenti, e le corazzate del *concerto* hanno lanciato qualche bomba naturalmente contro gli insorti. Il colonnello Vassos con i suoi uomini si trova sempre nell'interno dell'isola, ch'egli ritiene in nome del Re di Grecia. Pochi giorni fa il comandante turco è entrato in dirette trattative con il colonnello Vassos, per ricevere in consegna i prigionieri.

Al confine fra la Turchia e la Grecia, in Macedonia e in Epiro, la situazione si è resa molto minacciosa, tale da far parere quasi inevitabile la guerra fra i due Stati.

Alcuni corpi di volontari, fra i quali gl'italiani, hanno sconfinato e sono penetrati in Macedonia e in Epiro. Si ebbero già parecchi scontri sanguinosi con la peggio dei turchi.

Per la scarsezza dei viveri e per le malattie causate per il rigore della stagione che non accenna ancora a smettere, bande si sono ritirate.

Un forte nucleo di volontari però è rimasto nei paesi al di là del confine.

L'insurrezione dei paesi incorporati alla Turchia limitrofi alla Grecia, è già scoppiata, ma finora va però molto a rilento.

Se la guerra greco-turca dovesse scoppiare, è certo che le grandi Potenze farebbero ogni sforzo per evitare che la stessa diventi la scintilla che sarebbe per dar fuoco alla temuta conflagrazione mondiale.

Si è riaperta la Camera greca, e nella prima seduta il ministro Delyannis ha biasimato il procedere delle grandi potenze, e poi ha chiesto un credito di 23 milioni di dracme (1 dracma equivale a una lira) per spese per l'esercito e per la marina. Il ministro parlò moderatamente, ma in tuono bellicoso. L'opposizione propose che in vista delle circostanze non si faccia la discussione dei bilanci.

La voce pubblica in tutta la Grecia è per la guerra.

—

Gli altri Stati balcanici stanno sulle vedette per essere pronti a entrare in azione non appena se ne presenti il destro. Se però quegli Stati si trovano unanimi nel voler partecipare a una divisione della Turchia, guardano con diffidenza anche verso la Grecia, poichè la Bulgaria e la Serbia mirano alla Macedonia, e il Montenegro all'alta Albania.

L'Austria si mantiene pure vigilante, e interverrebbe non appena la Grecia si decidesse a fare un colpo di mano sopra Salonicco.

La Rumania che non ambisce più a nessuna spoglia dell'impero ottomano, è forse il solo Stato orientale che desideri veramente la pace, poichè teme che possa sorgere un conflitto austro-russo, nel qual caso si troverebbe a mal partito fra i litiganti.

Alla Rumenia non potrebbero recar profitto che eventualità molto lontane ed ora poco probabili.

Una numerosa parte del popolo rumeno si trova nella Transilvania e nella Bassa Ungheria. Il partito nazionale rumeno non fa mistero delle sue aspirazioni a una grande Rumenia che dovrebbe riunire in un solo Stato tutti i rumeni che vivono nell'attuale Regno e i loro connazionali che ne sono ancora disgiunti.

Se in una guerra austro-russa la Rumenia prendesse le parti della Russia, e le due alleate riuscissero a battere l'Austria-Ungheria, la Rumenia potrebbe sperare di annettersi quanto le spetta dell'impero asburghese, ma sarebbe poi costretta di cedere alla sua alleata qualche provincia del Regno attuale. La Rumenia non può sperare il compimento dei suoi destini nazionali che da una radicale trasformazione territoriale della monarchia asburghese e dal ristabilimento della Polonia.

—

La Russia, assieme all'Austria e alla Germania, favorisce tutte le misure più violente del *Concerto europeo* contro la Grecia. Vi sono però taluni che credono che la Russia faccia un doppio giuoco, procurando di tirare in lungo la vertenza greca nella speranza che nella Turchia aumenti il disordine ed avere quindi un pretesto per occuparla. Difatti i battaglioni russi aumentano lungo il confine con la Turchia, e in Odessa sono pronti molti reggimenti che ad un dato momento potrebbero essere diretti verso la Turchia.

La Russia non può certo avere abbandonato il suo antico programma che sta racchiuso nel cosidetto testamento di Pietro il Grande, imponendole come sua meta di piantare di nuovo la croce sui minareti di S. Sofia, e di stabilire saldamente in tutta l'Europa la supremazia del panslavismo.

La Russia spera che sorga il momento propizio per andare a Costantinopoli, ma crediamo che essa si sbaglia, poichè, comunque vadano le cose in Turchia, la flotta internazionale farebbe presto a portarsi da Candia nel mare di Marmara per impedire qualunque sgradita sorpresa.

Nel suo regime interno la Russia continua sempre nella politica di violenza e di compressione che la rendono tanto poco dissimile dalla Turchia.

—

L'ordinanza linguistica per la Boemia che verrà estesa anche alla Moravia, emanata dal ministero austriaco, continua a eccitare le ire di tutti i tedeschi del vicino impero. Per l'urgenza della discussione sull'ordinanza proposta dai liberali tedeschi, hanno votato tutti i tedeschi compresi gli antisemiti ed esclusi clericali. Specialmente nella Boemia e nella Moravia i tedeschi sono davvero furenti, e nelle riunioni non risparmiano le più acerbe invettive all'indirizzo dei ministero.

Frattanto si annunzia da Vienna che l'ordinanza andrà subito in esecuzione dappertutto dove sarà possibile, e che un ministro per la Boemia entrerà a far parte del ministero.

I socialisti boemi accentuano sempre maggiormente il loro distacco dai nazionalisti czechi. Essi hanno cominciato a protestare alla Camera di Vienna contro la dichiarazione dei deputati czechi in favore dello Stato boemo, e continuano a fare pubbliche proteste nelle riunioni che tengono nell'uno o nell'altro luogo.

Non ci pare davvero lodevole questo antinazionalismo dei socialisti czechi, tantopiù che in tutte le dichiarazioni fatte per affermare i diritti dello Stato boemo non c'è nemmeno una parola che possa suonare offesa ai socialisti e avversione alle teorie da essi professate.

Nell'ultima seduta della Camera fu eletta la deputazione delle quote che deve trattare con l'analoga deputazione della Camera ungherese, per fissare il contributo delle due parti dello Stato alle spese comuni.

La questione è tutt'altro che definita e le trattative saranno difficili; ma, bene o male, verranno concluse, poichè l'imperatore stesso, a peggio andare, ci si metterà di mezzo.

—

Gli Stati Uniti d'America dopo l'assunzione alla presidenza di Mac Kinley, hanno pubblicato una tariffa doganale con dazi tanto elevati, che rendono molto difficili e in certi casi impossibili gli scambi con l'Europa.

Parecchi Stati europei sono intenzionati di intraprendere una guerra doganale contro gli Stati Uniti, e in questo caso sarebbero gli americani coloro che ne risentirebbero il maggior danno. Difatti quasi tutti i prodotti che si ricevono dagli Stati Uniti si trovano anche in Europa, e a quelli che mancano possono provvedere esuberantemente gli altri Stati americani.

Per quanto riguarda l'Italia essa si trova danneggiata dalla tariffa americana nel commercio agrumario e oleario.

Udine 18 aprile 1897.

Assuerus

DAL TRANSVAAL
Città — Costumi — Progressi

Johannesburg, 28 marzo:

La città di Johannesburg è una meravigliosa creazione degli stranieri del Transvaal.

Secondo l'ultimo censimento essa conta 107 mila abitanti, dei quali 52,000 bianchi tra africani ed europei, 44,000 neri e 11,000 indiani di vario colore.

Si noti però che queste cifre non riguardano che la sola popolazione di Johannesburg; ad esse il Governo avrebbe dovuto aggiungere quelle relative al censimento delle miniere del Rand; le operazioni statistiche invece non sono state fatte che nella zona compresa nel raggio di 5 chilometri, a partire dal centro della città; cosicchè il filone d'oro che si estende circa 100 chilometri, intorno a Johannesburg ed attorno al quale vi è un lavoro febbrile, non è stato compreso nel censimento al pari di molti altri centri importanti di popolazione, quale, ad esempio, la famosa miniera *Simmer and Jack*, nella quale lavorano 600 bianchi e 3200 neri.

Johannesburg può oggi annoverarsi tra le più grandi città industriali: lunghissime linee tramviarie, bellissimi fabbricati di architettura moderna, illuminazione a luce elettrica, magazzeni grandiosi; sorgono in questa città più di 18,000 case dei quali 4000 sono esclusivamente occupate da negozianti, uffici di compagnie, banchieri, uomini d'affari; abbondano gli alberghi e le pensioni, ove, per vero dire, la vita è carissima.

I continui miglioramenti edilizi promossi dai cittadini (poichè il governo non ci pensa) hanno certamente abbellita la città, ma le spese considerevoli occorse hanno fatto aumentare di molto il valore dei terreni, elevandoli ad un prezzo straordinario: nel centro della città, ad esempio, il valore dei terreni varia dalle 1500 alle 2000 lire al metro quadrato, nelle vie intermedie dalle 500 alle 1000 lire; pochi giorni sono furono pagati 256 metri quadrati al prezzo di 40,000 lire sterline.

La città è assai polverosa nell'inverno e fangosa nell'estate, mancando essa interamente di selciato; non vi abbondano le distrazioni, ma gli inglesi hanno per essa una vera affezione, ed a ragione; poichè, se è vero che l'amore viene dall'utile, qui l'operaio inglese guadagna in media una lira sterlina al giorno e l'impiegato di diverse aziende percepisce uno stipendio mensile che varia dalle 30 alle 50 lire sterline.

Gli inglesi hanno per Johannesburg una viva ammirazione, e la chiamano la prima piazza del mondo.

Johannesburg è certamente un centro del mercato degli affari d'Europa, nulla vi manca: la Borsa presenta dal mattino alla sera un continuo movimento agitato, quale vedesi a Parigi ed a Londra; qui le fortune si succedono rapidamente, come numerose, sono le vittime.

In questi giorni però si attraversa una fortissima crisi per ragioni politiche; tutti gli affari sono sospesi.

Una giusta idea dell'importanza della città la dànno pure gli immensi uffici della posta e del telegrafo, la bellissima stazione ferroviaria, i grandi stabilimenti di vetture, ecc.

L'importazione al Transvaal di quest'anno raggiunse la rispettabile cifra di 280 milioni di lire. Tutte queste tonnellate di merci vengono scaricate a Johannesburg, ove se ne consumano almeno i tre quinti.

In questa città, la quale, sebbene sia la più giovane delle città africane, è però la più popolata, e la più laboriosa, fanno capo tutti gli affari dell'Africa. Nelle sue vicinanze, alle sue porte stesse si trovano le miniere d'oro, dalle quali l'iniziativa privata ha saputo trarre tanto profitto e spera di averne uno maggiore in avvenire, giusto compenso alla coraggiosa opera di civilizzazione compiuta senza alcun concorso dello Stato.

Ecco alcuni particolari sulla condizione dei *boeri*, ossia dei primi abitanti del Transvaal. In mezzo al minor numero della popolazione bianca formicola la gente di colore, emigrati indigeni, cafri, negri nativi; questi nella città sono considerati come cose, peggio come un nulla, e, come tali sono trattati.

E' loro proibito di possedere terre, metalli, pietre preziose; non possono bere qualsiasi bevanda alcoolica, ed è punto con sei mesi di carcere chi loro ne provvede.

Non sono ammessi nelle riunioni dei bianchi, negli alberghi, nei teatri, nei caffè; sulle strade ferrate sono costretti a viaggiare in vetture speciali; le loro abitazioni sono in gran parte confinate fuori della città ed i pochi neri che abitano in città per qualche servizio, non possono camminare sui marciapiedi e dopo le ore 9 di sera hanno l'assoluta proibizione di uscire dai quartieri loro assegnati; sono contrassegnati con un numero d'ordine che devono sempre portare al braccio, andando, in caso contrario, incontro ad una punizione di sei mesi di carcere.

La rivolta ad un agente della forza pubblica è causa di irrevocabile condanna alla morte.

Queste le disposizioni principali della legislazione boera, che non è certamente inspirata ai principii dell'uguaglianza sociale.

Rigorose misure di vigilanza
per la fabbricazione dei biglietti monetari

Con recente disposizione ministeriale sono state, dalla Direzione generale del tesoro, approvate le istruzioni per l'esecuzione del regolamento sul servizio dei biglietti e buoni di cassa a debito dello Stato e dei biglietti di banca.

Le istruzioni suddette tendono a rafforzare sempre più la vigilanza tanto sul movimento dei biglietti di Stato quanto sul baratto di quelli logori o danneggiati, ma in ispecial modo mirano a rendere impossibile qualunque eccedente o abusiva circolazione di biglietti di banca.

La vigilanza, a tale effetto, sulle officine degli istituti d'emissione è esercitata da uno speciale delegato del tesoro, che vi risiede in permanenza in tutte le ore di lavoro.

E non si tratta già di una vigilanza nominale, ma effettiva e continua, dovendo i locali ad uso officina di fabbricazione avere una sola porta d'ingresso provveduta di serrature con chiavi a differente congegno, una delle quali viene custodita dal delegato del tesoro.

Anche l'Ufficio centrale di ispezione è incaricato della sorveglianza, mediante una visita, prima che incominci la lavorazione, e anche con visite straordinarie.

In una parola, non un foglio di carta filogranata può introdursi, nè alcun stampato uscire dall'officina e sottrarsi al controllo del rappresentante del tesoro, che, del resto, deve munirli del contrassegno di Stato.

L'Ufficio speciale di ispezione esercita alla sua volta la sua vigilanza sugli stessi delegati del tesoro, sui registri da essi tenuti, non meno che sulla Cassa speciale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Perfino i rami, i punzoni, placche e *clichès*, che servono per la fabbricazione dei biglietti, devono essere conservati in una cassa-forte, la cui chiave è tenuta dal delegato del tesoro.

Le stesse cartiere che lavorano per conto degli Istituti di emissione sono sorvegliate da appositi controllori governativi.

Se una così rigida ed oculata sorveglianza fosse stata esercitata prima — quanti inconvenienti e quanti guai non si sarebbero evitati?!

Ma meglio tardi che mai!

Il sotto-tenente Garibaldi

Del quarto scaglione di prigionieri di Adua, in viaggio per l'Italia, fa parte il sotto-tenente Alfredo Garibaldi, che, trovandosi ad Amba Alagi col grado di furiere maggiore, dietro incarico del maggiore Toselli, riuscì, sempre combattendo strenuamente, a portare in salvo le salmerie. Per questo fatto il Garibaldi fu promosso al grado di sottotenente.

Il valoroso soldato venne fatto poi prigioniero nella infausta giornata di Adua. Dimodochè la lieta novella della promozione egli la apprese solo dalla *Croce Rossa* mentre era ancora prigioniero di Menelik.

Il sotto-tenente Garibaldi appartiene al reggimento Firenze cavalleria di stanza a Milano. Il reggimento ha incaricato un ufficiale di complemento, residente a Napoli, di ricevere il Garibaldi e di consegnargli le spalline appena sbarcato.

Il Quirinale benedetto

Roma, 18. Si è diffusa oggi la notizia, che ieri, per la prima volta dopo il 1870, il parroco dei Ss. Vincenzo e Anastasio, nella cui parrocchia si trova il Quirinale ebbe il permesso di recarsi a dare la tradizionale benedizione al palazzo reale. Vi si recò, accolto cordialmente, ma non entrò nelle camere da letto del Re e della Regina.

I ricevimenti
delle rappresentanze del Parlamento al Quirinale

Sabato ebbe luogo al Quirinale il ricevimento delle rappresentanze parlamentari recatesi a portare al Re le risposte al discorso della Corona.

Ecco la risposta all'indirizzo del Senato:

« *Signor Presidente* — Sulla valida ed efficace cooperazione del Senato del Regno io feci sempre larghissimo assegnamento, e una lunga esperienza mi assicura che non mi mancherà in avvenire. Nondimeno io ringrazio il Senato che per suo mezzo ancora una volta me ne fa solenne promessa.

« La solerte cooperazione dell'alto Consesso nel quale splende tanta luce di sapienza varrà a rendere sempre più autorevole ed efficace l'importante lavoro legislativo, al quale è chiamato dal mio Governo ed a conseguire quegli alti e benefici intenti che il Paese da lungo tempo attende. Dal vostro fermo volere e dalla sicura concordia dei poteri costituzionali dipende la prosperità della patria ».

Dopo aver risposto all'indirizzo del Senato, il Re consegnò il testo del suo discorso al presidente Farini, e si trattenne a parlare qualche tempo con lui.

Passò quindi a parlare cogli altri senatori. Invitato dal Medici alla festa che avrà luogo, a giorni, nella storica villa del *Vascello*, il Re accettò l'invito, anche a nome della Regina.

Erano pure presenti i senatori Canonico, Cremona, Guarneri, Villari, Taverna, Di San Giuseppe, Barracco, Guerrieri, *Di Prampero* e Chigi.

Umberto ricevette quindi la rappresentanza della Camera, rispondendo nei seguenti termini:

« *Signor presidente.* — I sentimenti che ella mi manifesta a nome della Camera elettiva, sono per me di grande conforto. Essi mi affidano che col vostro concorde degli eletti del popolo non tarderemo ad assicurare e consolidare la prosperità della nostra amatissima patria. Si ponga la Camera al-

l'opera e risolva con sollecitudine i gravi problemi che più da vicino ci incalzano.

«La nazione deve avere fiducia nel senno e nelle virtù degli eletti che ha mandato nei recenti Comizi a rappresentarla in Parlamento. E non è minore la fede che io ripongo nella rappresentanza popolare, la quale, non posso averne il menomo dubbio, riuscirà degna della sua altissima missione.»

Dopo aver risposto all'indirizzo letto gli dall'onor. Zanardelli, si trattenne con questo a parlare; poscia rivolse la parola a tutti i deputati presenti.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

La guerra è dichiarata!

I dadi sono tratti! Quanto da lungo tempo prevedevasi è avvenuto: La Turchia ha dichiarato la guerra alla Grecia e già da due giorni si combatte su tutta la linea del confine turco-ellenico dal Golfo di Volo al Golfo di Arta.

La Grecia combatte in nome della libertà e dell'indipendenza, in nome di quei principii per i quali in Italia si è combattuto nel 1848-49, nel 1859-60, nel 1867 e nel 1870.

La Turchia rappresenta la più violenta oppressione, la barbarie, la soppressione dei più sacri diritti dell'umanità.

Alla piccola, ma animosa Grecia, noi auguriamo la vittoria, che sarebbe vittoria del diritto contro la forza, di popolo conculcato contro il brutale oppressore.

Le previsioni sull'esito della guerra non sono facili a farsi: da una parte c'è l'entusiasmo per una causa santissima, ma dall'altra c'è la prevalenza del numero e il fanatismo religioso; e ricordiamo che Napoleone I°, che di guerre se ne intendeva, diceva che «Dio sta con i grossi battaglioni.»

Per mare però la prevalenza dei greci è indubitata, e ciò è già un vantaggio.

Una circolare della Porta

Costantinopoli, 18. Una circolare della Porta alle potenze espone che la responsabilità della guerra incombe alla Grecia in seguito alle incursioni delle truppe greche. Soggiunge che, per dare una nuova prova dei suoi sentimenti di pace, la Turchia è ancora pronta a ritirare le truppe se la Grecia ritira le sue dalla frontiera e da Creta.

Le proteste della Grecia

Atene 17. Il Consiglio dei ministri decise che la Grecia protesterà presso le potenze per l'aggressione subita da parte della Turchia.

La comunicazione della dichiarazione di guerra

Roma, 18. L'ambasciatore turco e quello greco hanno comunicato a Visconti Venosta la dichiarazione di guerra.

La guerra sarà limitata fra la Grecia e la Turchia e non vi parteciperanno nessuno degli Stati balcanici.

Per ora s'intende, poichè dell'avvenire nessuno può rendersi garante. Meno di tutti poi le potenze e i loro diplomatici.

Le dichiarazioni di guerra

Costantinopoli, 17. In seguito a nuova incursione dei greci il Consiglio dei ministri tenuto oggi a palazzo decise di richiamare Assim bey da Atene, di consegnare i passaporti a Maurogordato e di ordinare ad Edhem pascià di prendere l'offensiva.

Costantinopoli, 18. Un comunicato ufficiale annunzia che l'invasione del territorio turco fu operata ier l'altro dalle truppe greche. Soggiunge che la Porta fece il possibile per conservare la pace, ma l'attitudine dei greci la forza a rispondere col cominciare le operazioni di guerra.

Edhem pascià ricevette l'ordine di agire immediatamente con una azione difensiva, offensiva, secondo il piano preparato dalla Commissione militare e sanzionato da un *iradè* imperiale.

La rottura delle relazioni diplomatiche

Da Atene e da Costantinopoli si annunzia che i rispettivi ambasciatori — Assim bey in Atene e Maurcordato a Costantinopoli — hanno ricevuto il congedo.

I rispettivi sudditi lascieranno Grecia e Turchia entro 15 giorni.

I greci si avanzano

Atene, 19. I greci occuparono e distrussero il forte di Skafidaki presso Prevesa. La corazzata greca *Spezai* è arrivata nel golfo di Arta.

Un corpo di duemila greci che si è imbarcato a Vonitza, è sbarcato a Salavoea e marcia contro Prevesa.

La Camera

Atene, 18. La Camera si radunerà a mezzanotte per approvare le misure atte a fronteggiare la situazione.

Truppe italiane a Candia

Torino, 18. I riparti che partono per Creta sono un battaglione dell'8° bersaglieri stanziato a Torino; un battaglione del 36° fanteria stanziato ad Alessandria; una batteria del reggimento d'artiglieria da montagna stanziato a Torino.

Queste truppe partono stasera per Napoli, d'onde si imbarcheranno per Creta.

Lo scioglimento della legione Cipriani

Atene, 17. L'*Akropolis* in poche linee annunziò lo scioglimento della legione Cipriani. Fra il capo e i gregari non vi era unità di pensiero. Sebbene Cipriani avesse detto ch'egli avrebbe rispettata l'opinione politica dei suoi seguaci, le discussioni erano più frequenti ed impetuose che non convenisse.

Nessun dubbio che buona parte dei legionari di Cipriani prenderà servizio nel corpo garibaldino organizzato dal colonnello — garibaldino autentico — Luciano Meren. Altri, meno teneri della gloria di formare un Corpo a sè, potranno arruolarsi nella legione straniera, alla quale è assicurato buon vitto e discreta paga.

La chiamata della riserva. Combattimenti.

Atene 17. Le truppe greche ricevettero l'ordine di tenersi sulla stretta difensiva e di mantenere ad ogni costo le posizioni.

Atene 18. Le due ultime classi sono state chiamate sotto le armi.

Dispacci ufficiali da Larissa annunziano che i greci occuparono i posti turchi da Nezero fino a Kutra presso Tirnavo.

I turchi attaccarono ripetutamente Analapti, ma furono respinti con perdite.

La città di Arta fu sgombrata.

Bombardamento di Prevesa.

Arta, 18. Nel momento in cui un vapore della Società Panellenica di Macedonia usciva stamane dal golfo di Avracia, le batterie turche di Prevesa fecero fuoco contro di esso. Il vapore fu calato a fondo: l'equipaggio si è salvato, ma il comandante fu ferito gravemente. Il Governo diede subito ordini alla flottiglia greca che si trova nel golfo di Ambracia di bombardare Prevesa. Il bombardamento è cominciato alle ore 6 di stamane.

Atene, 19. Il bombardamento di Prevesa fu interrotto iersera. Si riprenderà stamane. Prevesa fu quasi completamente distrutta.

Una brigata ellenica marcia su Meluna per respingere una divisione turca avanzante, forte di 8000 uomini.

Notizie da fonte turca

Costantinopoli, 19. Dispacci da Elassona recano che il tentativo di attacco dei greci iernotte su Krania fu respinto. Il colle di Meluna, dominante Elassona fu attaccato da 11 battaglioni turchi. La brigata turca ha occupato pure i colli fortificati di Pernaz e Papalivada. I greci fuggirono inseguiti dai turchi.

Il giornale ufficioso *Ikdam* dice che la Turchia dichiarò la guerra soltanto per difendere la sua integrità, non già per turbare la pace. Perciò la responsabilità degli avvenimenti ricade sulla Grecia.

L'*Ikdam* annunzia che i turchi presero la posizione greca fortificata di Filanlitepe fugando i greci. I turchi avanzano dappertutto vittoriosamente.

Notizie d'Africa

I prigionieri in viaggio.

Aden, 19. La colonna De Baillon composta di 118 soldati e 18 ufficiali, arriverà a Zeila il 22 corrente. La colonna Albertone à lasciato Harrar verso il 16 corrente. Marchiori con 14 ritardatari è giunto all'Harrar l'11 corrente.

La missione Bòttego è stata massacrata?

Parigi, 19. Un dispaccio del *Temps* annuncia che la missione Bottego è stata massacrata.

Partita da Giuba verso l'alto Nilo, alleandosi con le tribù schiavistiche, avvenne che un capo abissino si oppose al passaggio fino all'arrivo del Negus. Bottego ha tirato e ucciso i parlamentari amhara. Ne seguì una mischia, nella quale morirono tutti gli italiani, eccetto due.

—

Roma, 19 sera. Il ministero finora non ha alcuna notizia che confermi o smentisca il dispaccio del *Temps*, il quale annuncia che la missione Bottego è stata massacrata. Le ultime notizie giunte al ministero dalla Società geografica farebbero sperare nell'inesattezza della grave informazione, ma finora nulla si ha di preciso.

Le bambole della regina Vittoria

La principessa Luisa, marchesa di Lorne, figliuola di S. M. la regina di Inghilterra, ha avuto un'idea assai originale.

La giovane e reale signora ha dunque deciso di profittare del giubileo per aprire al pubblico londinese gli immensi saloni del suo palazzo, contenenti tutte le *pupe* con le quali giuocava la ora vecchia regina Vittoria quand'era piccola principessa. Tutte queste bambole le quali formano un' interessantissima collezione, ricordano le forme più strane dal puppazzo *mannequin* alla tornita e rotondetta figurina del Jumeau, divenuto poi a Parigi, in quest'arte graziosissima di fabbricar *bébès*, un vero geniale e insuperabile artista.

Le prime bambole che l'attuale regina cullò nelle sue piccole braccia sono tutt'altro che belle; e sebbene fabbricate nel 1825, ricordano un'epoca molto anteriore.

Quei marmocchi di legno sono infatti privi di espressione, hanno fisso lo sguardo, immobili le articolazioni. Tagliati grossolanamente, senza alcuna delicatezza di linee, credo servissero alle fanciulle, più che da balocchi, da manichini. — Gli abituci di cui sono vestite quelle rozze bambole sono infatti manifattura della regina. E in questo lavoro di ricerca di eleganza, il naturale gusto di Vittoria si raffinava sempre più, cosicchè le *toilettes* delle ultime *pupe* sue sono veri capolavori.

Tutto questo *petit monde en bois* ha avuto uno storico in Francia, H. Low, che vi ha dedicato recentemente un libro: *Queen's Victoria Dolls*. Sua Maestà aveva cura di attaccare a ciascuna bambola dei cartoncini, su cui segnava annotazioni e commenti.

Il museo che si aprirà a Kensington conterrà circa 150 pupe. Tutte sono conservate intatte. Secondo sir Henry Ponsonby, gentiluomo di Corte di S. M., la principessa Vittoria ebbe l'idea di trasformare le sue *Dolls* in personaggi importanti nelle arti, lettere e storia, dopo di avere assistito alla rappresentazione di un'opera - ballo dal titolo *Kenilworth*, in cui prendevano parte i più rinomati e celebri artisti di quell'epoca: la Lablache, la Malibran, la Taglioni ed un francese dal semplice nome di Paul, a quel tempo ritenuto come il più *clever* dei ballerini. — Il giorno successivo a quella rappresentazione la principessa Vittoria cominciava la metamorfosi delle sue *pupe* in personaggi osservati poche ore prima. La predilezione di S. M. per l'arte della scena data dunque dalla sua infanzia, nè si è mai smentita.

Infatti S. M. non ha creduto derogare alle strette leggi d'etichetta di Corte dando il suo ritratto con una bella dedica autografa alla Patti, sottoscrivendo il monumento di Sarah Siddons e creando nobile Henry Irving del *Lyceum thèâtre*, il maggior tragico dell'Inghilterra.

I primi artisti lirici, drammatici e coreografici riprodotti da Vittoria furono, oltre la Lablache e la Malibran, una *mademoiselle* Brocard — la cui nota, spiegativa dice *very handsome, and attractive*; vengono quindi una *mademoiselle* Léontine Héberlé, Paoline Duvernay, Proche, nei diversi costumi della *Silfide*, della *Baiadera* e di *Guglielmo Tell*.

Chi ha visto queste tre *pupe* dice che sono una meraviglia di gusto e di eleganza.

La serie di personaggi teatrali è molto lunga e non si potrebbe darne la lista completa.

Della collezione storica le più importanti figurine sono quelle della regina Elisabetta, il cui costume di sete, pelliccie e diamanti è di un fasto veramente regale.

Cronaca Provinciale

DA FAEDIS

Nuova banda musicale

Venerdì fece il suo debutto la nuova banda musicale ivi costituitasi. Quei bravi giovani hanno fatto progressi sorprendenti in pochi mesi di istruzione. L'intero paese ne è soddisfattissimo.

DA GEMONA

Una scommessa

Ci scrivono in data 19:

Un numeroso gruppo di velocipedisti di oltre confine, giunti ieri a Gemona, diede origine ad una scommessa tra il signor Gurisatti Gio Batta ed il signor Guido Moro, il qual ultimo si impegnò di percorrere in bicicletta in 3 ore i 42 chilometri che ci separano da Pontebba

Il sig. Moro, benchè velocipedista novizio, raggiunse la meta in ore 2 e minuti 4, guadagnandosi la posta di L. 20.

Alla sera una numerosa schiera di amici si recò alla stazione a ricevere vincitore e vinto.

Il simpatico Tita, grande anche nella sconfitta, condusse gli amici in casa sua dove sturò parecchie dozzine di bottiglie.

E qui sorse una nuova scommessa. Il sig. Pontotti Luigi scommise, con un ricco giovinotto del paese, di percorrere la stessa strada, pedibus calcantibus, in ore 6.

Veramente non mi par gran cosa poi *in temporibus*, 7 chilometri li facevo anch'io. In ogni modo auguro che al piè veloce Gigi arrida la vittoria.

y.

DA TRAMONTI

Guasti pericolosi

Ci scrivono in data 18:

Chi da Meduno percorre la strada postale che conduce ai Tramonti può vedere l'opera barbarica che sa compiere la malvagità di certi mascalzoni, che facilmente potrebbero essere riconosciuti. Quei brutti trovano il bestiale piacere di smuovere le pietre che servono di banchina ai muri di spalla della strada, e lanciarle poi giù nei sottostanti precipizi.

Ciò, oltre che riuscire di grave danno ai bilanci dei Comuni, costituisce un pericolo evidente per rotabili che passano su quella pittoresca ma difficile strada, pericolo che potrebbe dar luogo a qualche grave disgrazia. Son vandalismi che meritano severissimi castighi, e la benemerita arma di Meduno renderebbe un ottimo servigio a tutti, cercando di scoprire i colpevoli. E' un fatto che si ripete quasi ogni anno, e sarebbe giusto che chi ha il dovere di tutelare la pubblica sicurezza e reprimere gli attentati alla medesima, potesse una buona volta dare una lezione salata a quei figuri.

P.

DA POZZUOLO

Negozio messo a nuovo — Sagra

Ci scrivono in data 19:

L'egregio sig. Antonio Missana della ditta R. A. Missana di Pozzuolo in occasione delle feste Pasquali ha voluto mettere a nuovo il suo negozio di pizzicagnolo con nuove pitture e restauri.

I lavori furono eseguiti dal bravo quanto modesto artista sig. G. B. De Cecco di Pozzuolo.

Merita un dovuto elogio l'intraprendente sig. Missana, che nulla trascura per gareggiare con negozi dei più importanti paesi essendo sempre provveduto il suo di ogni ben di Dio.

Domani solenne sagra del paese con intervento di S. E. mons. vescovo Antivari.

Mi riservo darvi domani dettagliate notizie della festa.

C.

DA CORNO DI ROSAZZO

Furto

Certo P. L. tuttora irreperibile, mediante chiave falsa ed in più riprese, rubò da un cassetto del banco in danno di Crassevig Luigi, la somma di L. 41.60.

Già altra volta il P. L. venne sorpreso in flagranza dal derubato.

DA PORDENONE

Notaio oltraggiato

Il notaio Voltolini dott. Enrico, nel proprio ufficio ed a causa delle sue funzioni, venne da N. O. oltraggiato con bassi epiteti.

Venne presentata denuncia.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 20. Ore 8 Termometro 11.6
Minima aperto notte 7.2 Barometro 746.
Stato atmosferico: coperto probabile pioggia
Vento: W. Pressione calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 18.1 Minima 7.5
Media 12.37 Acqua caduta m.m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

	SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.16	Leva ore	23.48
Passa al meridiano	12.4.45	Tramonta	6.50
Tramonta	18.59	Età giorni	18

I nostri senatori

L'on. comm. A. di Prampero era presente sabato scorso al ricevimento della rappresentanza del Senato al Quirinale.

L'on. Chiaradia al congresso postale

L'on. Chiaradia, partito per gli Stati Uniti, per rappresentare l'Italia al congresso postale, è incaricato dal governo italiano, a trattare anche per la questione delle tariffe doganali, recentemente approvate dalle Camere di Washington.

A tal uopo egli ebbe, prima di partire, un colloquio coll'on. Guicciardini.

La gita a S. Caterina.

Pasqua ha sorriso davvero con giornate splendide.

Ieri lungo il viale che conduce al luogo della sagra di S. Caterina, c'era un via-vai di gente, e fumo e polvere e corse sfrenate di carrette, carrozze d'ogni genere, piene, zeppe di gente allegra.

Il prato poi era un vero incanto.

Qui erano convenute persone d'ogni condizione.

Era una confusione, un formicolio, un insieme assordante di voci, che inneggiavano al vino, alla focaccia e.... alle belle ragazze, le quali andavano suggendo il nettare di certe paroline leggiadre che loro veniano lanciate.

La festa, allietata dal suono di allegri ballabili, riuscì splendidissima oltre ogni dire e si protrasse sino a tarda ora.

Le pensioni per i morti in Africa

Alla fine d'aprile scade l'anno stabilito per le pensioni alle famiglie dei morti ad Abba Carima. Le domande delle famiglie che pervenissero alla Corte dei conti dopo detta epoca perderebbero l'ammontare dei dodici mesi precedenti.

Esperimento di ponte a sbalzo

Questa mattina alle 10.30 nel cortile nella scuola di S. Domenico, concesso dal Municipio, l'ingegnere E. Cicognani di Milano ha fatto l'esperimento di un nuovo ponte di fabbrica a sbalzo, inventato dal prof. Ferdinando Viganò di Milano.

Domani daremo maggiori dettagli.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Un manuale sui molini (1)

L'industria dei molini in Italia è coltivata su amplissima scala, la macinazione dei cereali occupa uno dei primi posti nel commercio paesano.

L'editore Hoepli, la cui collezione dei manuali va diventando una grandiosa enciclopedia in ogni ramo delle scienze, delle lettere e delle arti, ha ora pubblicato un ottimo libro sulla costruzione e sull'impianto dei molini, con speciale riguardo alla macinazione del frumento. C. Siber-Millot, il notissimo costruttore, ha compilato quest'opera la quale è riescita la più moderna che sia stata scritta sull'argomento.

Anche ci piace di rilevare l'ordine razionale tenuto nell'esposizione del testo e la diligenza singolare con cui l'autore descrive i diversi modelli dei molini oggi più comunemente adoperati; il lettore è avvisato dei pregi e dei difetti d'ogni costruzione. Il manuale è dunque una guida per tutti; esso incomincia a dar consigli sull'impianto, nel modo di funzionare, dei vari utensili ed attrezzi e segue poi il grano di frumento dal momento in cui lo si pulisce sino all'ultima vicenda della macinazione. Utili e preziosi schiarimenti troveranno i lettori sulla conservazione delle farine, sulle analisi, sul modo di evitare i fermenti e i guasti nonchè un ultimo speciale capitolo di dati statistici.

Il libro dunque, così come si presenta, è un vero vademecum per il costruttore e per il mugnaio; praticamente esso sarà per far del bene ai singoli proprietari e negozianti, dal punto di vista sociale questo volumetto, che avrà certo una grande diffusione, darà un incremento notevolissimo all'industria dei molini in Italia, sollecitando gli industriali all'adozione di quei perfezionamenti i quali ci pongono nella possibilità di ricavare dal prezioso chicco della graminacea tutto quello che esso può dare di utile e di prezioso, senza la benchè menoma perdita.

(1) Manuale Hoepli di 279 pagine con 103 incisioni e 3 tavole, legato elegantemente L. 5.

Prigioniero friulano di ritorno

Tra i prigionieri d'Africa appartenenti al quinto scaglione, e attualmente Massaua, trovasi il soldato Giovanni rusnich di Drenchia.

La bottiglieria al Gancia

Sabato sera una folla numerosa stazionava nei pressi della bottiglieria unazzi, e diretta dal sig. Ernesto Balconi, impaziente di vederne l'apertura.

Finalmente verso le nove i battenti schiusero ed un oh! di ammirazione scoppiò in tutti i presenti.

In men che non si dice la bottiglieria riempì di una folla di persone di ogni ceto e continuò a frequentarla fino tardissima ora.

Sappiamo che dei numerosissimi che visitarono la bottiglieria del signor Lunazzi, non uno potè fare a meno dall'ammirare l'eleganza veramente straordinaria con cui fu messo il locale, e qualità superiore dei vini e dei liquori.

Lodatissimi i lavori del bravo artista signor Silvio Piccini, ed ammiratissima splendida tabella eseguita in modo perfetto dall'egregio sig. V. Mattioni, che ideò pure i disegni all' interno della bottiglieria eseguiti bene dal signor ...ani.

I lavori di tappezzeria, perfettissimi sono dal laboratorio del sig. Mattiussi.

Anche per tutta la giornata di ieri bottiglieria fu sempre affollata e il sig. Lunazzi può davvero essere contento degli affari fatti, e che noi sinceramente gli auguriamo continuino, onde si possa trovare degno compenso la intraprendenza ed operosità.

Il fatto del prete libertino

Il *Cittadino... esotico* non potendo negare il fatto del « prete libertino » raccontato nella cronaca del nostro giornale di venerdì, lo addebita « alla... bassa massoneria che si è valsa dell'opera di un capitano del R. esercito!!! »!

Si farebbe un onore all'organo clericale dicendo che tali ragioni sono scritte in malafede, poichè la « malafede » suppone dell' ingegno nello scrittore, mentre l'articolo dell'organo suddetto è causato solamente da un' immensa, fenomenale... cretineria.

Nessun capitano nè altro ufficiale del R. esercito accompagnò il povero prete in quella tal casa; anzi un ufficiale condusse il prete in casa sua offrendogli da dormire, e alla mattina non lo trovò più; il reverendo durante la notte era uscito e se n'era andato... per i fatti suoi.

E questo è quanto.

Un friulano caduto in acqua a Venezia

Sabato scorso, il ragazzo Conci Domenico di anni 13, da S. Daniele del Friuli, mentre stava sulla riva del rio presso il Ponto Rosso a Venezia lavando dei canevacci, scivolò e fece un capitombolo in acqua.

Fortunatamente passava per quella località, il carpentiere Daniele Berengo, che udite le grida di ajuto, potè trarre in salvo il pericolante.

Col concorso di un vigile urbano, il Conci venne subito condotto all'ospedale, e ieri l'altro mattina fece ritorno alla sua abitazione.

Un brumista sotto la propria carrozza.

Ieri con tutta quella confusione di carrozze d'ogni forma e dimensione che transitavano per il viale Venezia era da prevedere qualche disgrazia.

Infatti verso le quattro e mezza un brumista certo Biasutti Luigi d'anni 37, si dirigeva verso Udine con un passeggero nella carrozza.

Volendo però il vetturino parlare con detta persona, nel voltarsi, perse l'equilibrio e cadde con le redini in mano sotto le ruote.

Per fortura le redini obbligate nelle mani fecero fermare il cavallo, e una delle ruote anteriori non potè attraversare totalmente il corpo del povero Biasutti, tanto però da causargli qualche contusione. Venne raccolto da alcuni passanti e messo in vettura.

Il passeggero poi si mise a cassetta per le veci del vetturino onde condurre il Biasutti all'ospedale dove venne medicato della contusione e frattura della settima costola nella linea preascellare destra.

Guarirà in 20 giorni.

Una bambina smarrita a S. Caterina

Ieri una bambina di circa 4 anni, da ...ldella, perduti di vista i suoi genitori nella confusione si smarrì sui prati di S. Caterina. Le due guardie di città la condussero a dormire all'asilo notturno ed il dott. D'Agostini stamattina la condusse alla propria abitazione onde ...illarla

Stamattina poi, la piccina venne dal ...re restituita al padre, che unitamente alla propria moglie girò tutta la notte per i prati e i campi di Santa Caterina per rintracciare la piccina.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Non ci siamo ingannati presentando al nostro pubblico colle più belle parole la Compagnia d'opere comiche ed operette Darvia e Favi.

Le aspettative infatti furono appieno soddisfatte, poichè la detta Compagnia composta di un buonissimo assieme venne fino dalla prima rappresentazione accolta con dimostrazioni di simpatia.

L'Operetta « i Granatieri » piacque assai e fu eseguita in modo inappuntabile e tutti gli artisti furono applauditi.

Festeggiatissimi la signora E. Darvia, che canta con brio, e l'esilarantissimo sig. Favi.

Splendida la messa in scena.

Il pubblico accorse numeroso specialmente la sera di domenica.

—

Questa sera Ia rappresentazione dell'operetta in 4 quadri del maestro Offembach

La Pericholle

Nuovissima per Udine. Gran successo in tutti i teatri d'Italia Scenario e vestiario espressamente fatto per la Compagnia, dalle Ditte Rovescalli e Zamperoni di Milano.

Quanto prima la spettacolosa opera comica in 4 quadri del m.° Offembach. *La figlia del Tamburo Maggiore*, pure nuovissima per Udine.

LOTTO - Estrazione del 17 aprile

Venezia	60	77	37	44	9
Bari	40	68	15	66	63
Firenze	68	72	61	46	85
Milano	19	35	88	87	79
Napoli	12	32	47	24	19
Palermo	39	87	89	72	43
Roma	87	81	76	56	10
Torino	58	26	80	42	30

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 11 al 17 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	8
» morti »	—	»	1
Esposti »	1	»	—

Totale maschi 10 femmine 9 — 19

MORTI A DOMICILIO

Rosa Globa di Luigi d'anni 13 contadina — Beltramina Lodolo-Zilli fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Domenico Marchiol fu Gio. Batta d'anni 79 agricoltore — Mario De Maria di Luigi di mesi 11 — Pietro Jetri di Francesco d'anni 1 e mesi 9 — Agostino Fusari fu Domenico d'anni 80 tintore — Giuliano De Faccio fu Sebastiano d'anni 36 agricoltore — Carlo Scalino fu Luigi d'anni 46 orefice — Giuseppe Virgilio fu Bonifacio d'anni 60 facchino.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Roviglio di Giuseppe d'anni 17 — Leonardo Comici fu Sebastiano d'anni 47 tagliapietra — Pasqua Panigutti-Cloza fu Francesco d'anni 68 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Italico Deci di mesi 1.

Totale n. 13

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Giovanni Fabbro agricoltore con Rosa Calligaris contadina — Antonio Don facchino con Lucia Luigia Stefanutti casalinga — Giuseppe Moreale mugnaio con Anna Del Ponte setaiuola — Ermenilda Masolini agricoltore con Luigia Zorzini contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Natale Bonano negoziante terraglie con Augusta Bidinost casalinga — Angelo Clocchiatti agricoltore con Gioseffa Niculan contadina — Osvaldo Gismano macellaio con Matilde Amadio casalinga — Arturo Gasparini falegname con Eleonora Pascoli casalinga.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le moltissime attestazioni di amicizia avute nella luttuosa circostanza della perdita del suo amato **Giuseppe** ringrazia i fratelli, gli amici, la Direzione e gli operai della Ferriera, che vollero col loro concorso rendere l'ultimo tributo d'affetto e di compianto all'estinto.

Chiede venia se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche involontaria omissione.

Famiglia Virgilio

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Ballini dott. Italico: Ermacora dott. Domenico L. 1, Danielis Angelo 1, De Belgrado Orazio 1, Braidotti dott. Federico 1, Cantoni cav. Gio. Maria 1, Bassi Giacomo 1, Blasoni Pietro 1, Peratoner Giuseppe 1, Toso Gio. Batta 1, Manin co. Antonio 1, Rea Gio. Battista 1, Regini ing. Antonio 1, Pascoli Valentino 1, Buliani Alessandro 1, Caselotti Italico 1, Miani Luigi 1, Sbuelz Raffaello 1.

Simonetti dott. Giacomo: De Carli Giuseppe 2.

Fusari Agostino: Capellari Vittorio 1, Rizzani Giuseppe 1.

De Maria Mario: Rizzani Giuseppe 1.

Anna Mattalini-Candotti: Vianelli Rosa vedova Puppatti 1, Biasioli Luigi ed Elvira 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Ballini dott. Italico: Bon Lodovico L. 1, Cicogna Romano co. Maria 2.

D'Orlando di Fagagna: Vina Giuseppe L. 1.

Simonetti dott. Giacomo: Minisini Francesco lire 2.

De Maria Mario: Feruglio avv. Angelo L. 2.

Fusari Agostino: Contarini Giovanni L. 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

De Maria Mario: Blasoni Pietro L. 1.

Simonetti dott. Giacomo: Di Gasparo-Rizzi Antonio di Varmo L. 2, Di Gasparo-Rizzi Giov. Leonardo di Pontebba 2.

Oggi 20 aprile 1897 alle 5 antimeridiane spirava

Canciani Maria ved. Zuppelli

I figli prof. Teodoro, dott. Vincenzo, capitano Vittorio, e Carmina-Cucchini; i fratelli Canciani dott. Luigi, ing. Vincenzo e dott. Giuseppe; il genero e le nuore, ing. Erminio Cucchini, Claudina Fabbiani Zuppelli, Emma Grazioli Zuppelli, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 21 aprile nella Chiesa delle Grazie alle ore 17 1/2 partendo da casa via Liruti n. 18.

—

La signora Maria Canciani ved. Zuppelli era donna d'ottimo cuore e affezionatissima alla famiglia, che la ricambiava di pari immenso amore.

Ai figli, ai fratelli ed a tutti gli altri congiunti presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

Alle ore 23 e mezzo del giorno 17 corr. cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi

LEVIS ANTONIO fu ANTONIO

d'anni 69

veterano delle campagne 1848-49.

La moglie Irene Pittini, i figli Italia, Umberto e Romolo, il genero Girolamo Biasoni e la nuora Vittoria Gobbo, ne danno il triste annunzio.

Il presente avviso serva a riparare le involontarie ommissioni incorse nel trasmettere le partecipazioni.

La famiglia ringrazia poi quei pietosi che vollero in qualunque modo onorare la memoria del povero estinto.

I nipoti Adolfo e Giuliano Mauroner, Enrico de Rosmini e Pia de Rosmini-Petrosini, i pronipoti Emilio, Bice, Maria ed Enrico Berghinz, i nipoti e pronipoti Gussalli compiono il doloroso ufficio di partecipare la grave sciagura che li ha colpiti con la perdita di

D. Costanza Antivari Gussalli

d'anni 77, avvenuta oggi dopo lunga malattia sopportata con animo sempre forte e sereno.

Milano 19 aprile 1897.

Costanza Antivari Gussalli

Una dolorosa notizia ci giunge da Milano: **Costanza Gussalli** nata **Antivari**, morì ieri a Milano dove dimorava da cinquant'anni.

Gentildonna nell'ampio valore della parola, colta, di sentimenti elevati e di animo elettissimo, era amatissima dai congiunti e singolarmente stimata ed apprezzata dai pochi superstiti di lei amici (il tempo ne dirada le file!).

In Costanza si spense l'ultima prole di Pietro Antivari (*) nome amorevolmente ricordato in tutto il Friuli.

C. K.

(*) Il nome originario « De Lazzarovich » cospicua famiglia albanese, venne mutato in quello di Antivari quando i discendenti del conte Milor de Lazzarovich emigrarono in Friuli nel 1575.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 20 aprile **105.51**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Telegrammi

Le nostre navi nel golfo di Salonicco

Roma, 19. In seguito ad accordi fra Rudinì e Brin si dispose telegraficamente che, meno due o tre, le nostre navi che trovansi nelle acque di Creta partano immediatamente per Salonicco e di là qualcheduna si avvicini ai Dardanelli.

A guerra dichiarata

Roma 19. La notizia che la guerra turco-greca era dichiarata ufficialmente destò grande impressione nei circoli politici, appena ieri diffusasi anche se i pochi deputati che ancora trovavansi alla capitale, erano andati a passare la giornata ai Castelli.

Sperasi i governi riusciranno a localizzarla e a tutto ciò tendono i loro sforzi; tuttavia è grande la discrepanza nelle loro idee.

Intanto si accrescerà il numero delle navi; un terzo stazionario sarà spedito a Costantinopoli.

Gli ambasciatori a Costantinopoli ricevettero ordini precisi di influire presso la sublime Porta perchè non ecceda nella guerra.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18. E' uscito il n. 15 (anno IV) del 14-15 aprile 1897.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5.	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.30	3.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.5	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.25	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.